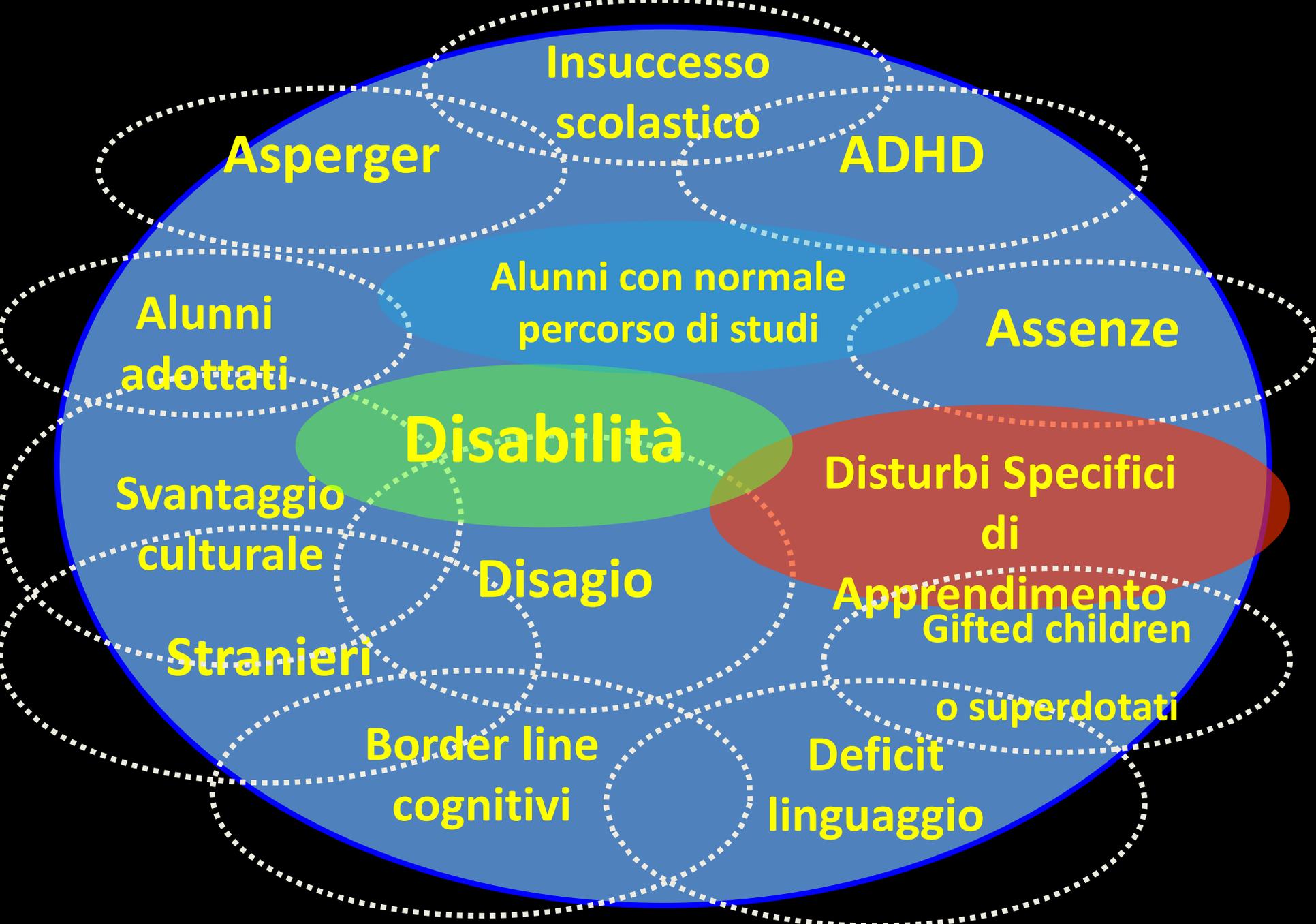




Legislazione per l'inclusione

10 e 24 novembre 2017

Prof.ssa Lucia Mastrotto



**Insuccesso
scolastico**

Asperger

ADHD

**Alunni con normale
percorso di studi**

Assenze

**Alunni
adottati**

Disabilità

**Disturbi Specifici
di**

**Svantaggio
culturale**

Disagio

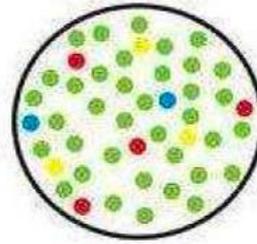
**Apprendimento
Gifted children**

Stranieri

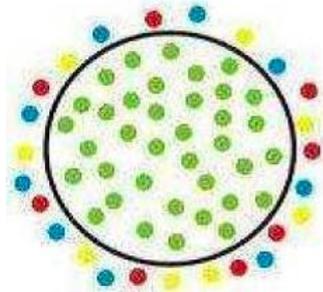
o superdotati

**Border line
cognitivi**

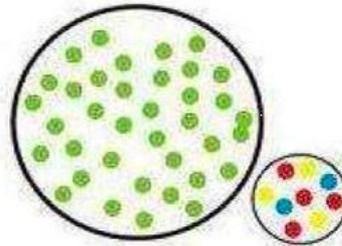
**Deficit
linguaggio**



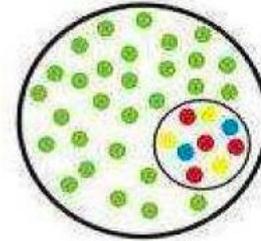
INCLUSIONE



ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE

Inclusione

equità

valorizzazione

Promozione

sociale

Scuola inclusiva

- Guarda tutti gli alunni: potenzialità, intelligenze, stili di apprendimento
- Interviene sia sul contesto che sulla persona
- Cerca di dare una risposta ai bisogni, non solo in condizione di emergenza
- È una scuola che “pensa” e “progetta” tenendo a mente proprio tutti
- Opera con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare (quantità e qualità)
- Condivide
- Vuole il successo di ogni alunno che affianca nel Progetto di Vita.

Ogni studente è un universo...

Ogni studente è portatore di una **storia** unica, **bisogni** unici, **talenti** unici.

Ogni studente ha diritto ad una **cura** unica come l'universo di cui è portatore.

*«Non c'è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali.»*

da "lettera ad una professoressa", 1967, Don Milani

Ed allora la sfida di ogni anno non sarà l'uguaglianza, trattare tutti nello stesso modo, ma l'**equità** e cioè relazionarsi ad ognuno per la sua specificità.

Non è facile, è una **sfida**.
Ma è una sfida che merita di essere accettata.

**NON E' BENESSERE SENZA
VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA**

**PASSAGGIO DALLA SCUOLA DEI PROGETTI
AL
PROGETTO DELLA SCUOLA
ALLA
SCUOLA DEL PROGETTO DI VITA**

Scuola Accogliente = BENESSERE di TUTTI



Come ... è difficile..
oggi.. fare il docente



Un numero sempre più crescente di docenti
segnala:

- Lo scarso impegno con cui gli studenti affrontano lo studio
- La crescente difficoltà con cui s'imbattono gli insegnanti per motivare gli studenti.

ALLO SCARSO IMPEGNO NELLO STUDIO CORRISPONDE UN CAPOVOLGIMENTO

DELLE CATEGORIE COGNITIVE A CUI I GIOVANI ATTINGONO PER ACQUISIRE UN BAGAGLIO CULTURALE DI BASE:

- La sistematicità sostituita  dall'occasionalità
- La razionalità sostituita  dall'emotività
- Il senso critico sostituito  dal consenso del gruppo
- La tradizione sostituita  dalla moda

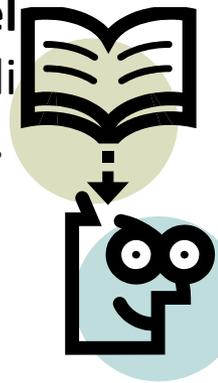
Sono i mezzi di comunicazione sociale, le associazioni giovanili, il mondo della musica, dello sport, dello spettacolo, ecc... i modelli culturali di riferimento.

EX PUNTI CARDINALI DELL'UNIVERSO SCUOLA

- **Rapporto con i docenti**, la cui autorità era riconosciuta dai genitori, anche in casi di errori possibili
- **Rispetto dei programmi**, fissati dal Ministero, ma noti e condivisi a livello nazionale
- Necessità d'**impegno** da parte degli studenti per raggiungere determinati standard educativi
- **Criteri di valutazione** limitati alla sfera cognitiva, ma definiti e conosciuti

L'alunno di oggi non è più il ricevente passivo in un processo di comunicazione ma un soggetto che porta le sue **istanze**: questo può essere visto come un **problema** oppure come una **opportunità** per la scuola.

Se vogliamo favorire il successo formativo di tutti occorre **partire dalle risorse degli alunni**; la **diversità deve essere accolta positivamente nel processo di apprendimento**, la scuola inclusiva deve accogliere tutti gli alunni rendendoli partecipi sui piani cognitivo, relazionale e psicologico.



**La disabilità non è
un mondo a parte
ma è una parte del
mondo**

DIAMO UNA DEFINIZIONE
COMUNE DI DISABILE...

CHI È DISABILE?

IL DISABILE NON È....

UNA
CATEGORIA 

*Le donne, i giovani,
gli studenti, i
Giapponesi,*

UN
PROBLEMA 

*La crisi energetica,
la disoccupazione, la
carestia..,*

UN MONDO
PARALLELO 

*DISABILITY
STUDIES*

minorato

handicappato

invalido

malformato

infermo

diverso

inabile

mutilato

anormale

portatore di handicap

SORDO → NON UDENTE → IPOACUSICO → SORDO

CIECO → NON VEDENTE → IPOVEDENTE → CIECO

HANDICAPPATO → DISABILE → DIVERSABILE → PERSONA DISABILE

Il linguaggio esprime la cultura di una società ed è indicativo degli **atteggiamenti** che al suo interno si assumono rispetto a specifiche **rappresentazioni della realtà**

Il problema della terminologia

Esempio: In passato, **alcuni termini** (idiota, imbecille, deficiente) non avevano una connotazione dispregiativa ma **erano ritenuti "scientifici"** ed impiegati da figure professionali come psichiatri, psicologi, pedagogisti .. per riferirsi a persone con ritardo mentale di varia entità.

Anche il termine **"handicap" - "handicappato"** ha presto evidenziato dei limiti in quanto troppo generico e di connotazione negativa.

Attualmente, nei più recenti sistemi di classificazione di riferimento, si preferisce adottare il termine **disabilità**

...HANDYCAPPATO?
DISABILE?
DIVERSAMENTE ABILE?
NON DEAMBULANTE?

VERAMENTE
MI CHIAMO
FILIPPO!



VAURO
08

PENSARE ALLA PERSONA



LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI...



La scuola italiana e la scelta dell'integrazione

Scuole speciali



Inserimento



Integrazione



Inclusione

Il percorso che ha portato la scuola italiana dall'istruzione speciale o differenziale all'integrazione, in una prospettiva di inclusione, è stato segnato da importanti tappe legislative collocate in un periodo di **circa 20 anni**, dal 1972 al 1992:

dalla **Legge 118/72** che consente l'inserimento a scuola degli alunni con disabilità,

alla **104/92** che non solo sancisce dei diritti ma che definisce anche responsabilità e risorse.

DALL'ESCLUSIONE ALL'INCLUSIONE

- *prima degli anni 60:*
dall'esclusione alla medicalizzazione
- *anni 60-metà anni 70:*
dalla medicalizzazione all'inserimento
- *metà anni 70-anni 90:*
dall'inserimento all'integrazione
(Relazione Falcucci 1975, legge 517/1977, legge 104/1992)
- *dopo gli anni 90:*
dall'integrazione all'inclusione

Alcune leggi fondamentali prima della L.104/92



COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili** dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di **condizioni personali** e sociali. È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 38

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. **Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.**

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

Fondamenti legislativi - **Alcune leggi fondamentali prima della L.104/92**

- Gli **inabili** e i **minorati** hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale .. " (*dall'art. 38 della Costituzione, 1948*)
- **L'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica (salvo i casi gravissimi) ... Sarà facilitata, inoltre, la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori ed universitarie ... (dall'art. 28 L. 118 del 30/3/1971).**
- **Nel 1975 Commissione Falcucci stende un rapporto per l'integrazione dei Soggetti disabili nelle classi comuni. La C.M. 227/75 facilita l'integrazione nelle classi comuni**

Alcune leggi fondamentali prima della L.104/92

- **Le classi differenziali vengono abolite con la Legge 517/77** (legge importante per diversi motivi, per es. introduce la programmazione educativa e didattica, suggerisce flessibilità, l'individualizzazione dell'insegnamento, si assicurano forme di sostegno...)
- **La Legge 270/82 prevede che gli insegnanti di sostegno siano in possesso di specifici requisiti**
- **Nel 1987 una sentenza della corte costituzionale (n.215/87) stabilisce che la scuola secondaria superiore deve accogliere i soggetti in situazione di handicap (principio recepito dalla C.M. 262/88)**
- **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità – 2007**
- **Non è norma ma da ricordare anche MIUR Linee Guida per l'Integrazione degli alunni con disabilità – 2009**
- **N. 90 del 2010: dichiara che i costi del sostegno non possono essere soggetti a limiti preventivi di spesa e reintroduce i**
- **«posti in deroga».**

Costituzione della Repubblica Italiana

Ricordiamo che la Corte Costituzionale, in base a questi principi, è intervenuta più volte sulle norme per l'integrazione scolastica.

Due sentenze in particolare hanno fatto «storia».

N. 215 del 1987: apre anche le scuole superiori agli alunni con disabilità.

Statuendo che "la scuola è aperta a tutti", e con ciò riconoscendo in via generale l'istruzione come diritto di tutti i cittadini, l'art. 34, primo comma, Cost. pone un principio nel quale la basilare garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo "nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" apprestata dall'art. 2 Cost. trova espressione in riferimento a quella formazione sociale che è la comunità scolastica. L'art. 2 poi, si raccorda e si integra con l'altra norma, pure fondamentale, di cui all'art. 3, secondo comma, che richiede il superamento delle sperequazioni di situazioni sia economiche che sociali suscettibili di ostacolare il pieno sviluppo delle persone dei cittadini.

Le principali tappe del percorso italiano verso l'integrazione

1971 Legge 118

Sono ammessi nella scuola dell'obbligo normale gli **alunni con disabilità tranne in caso di gravi deficienze intellettive** o menomazioni sensoriali.

1976 Legge 360

Consente l'istruzione dei **ciechi** nelle scuole normali

1977 Legge 517

Definisce le **modalità organizzative e di supporto** per le classi che accolgono alunni con disabilità.
Consente l'istruzione dei bambini **sordi** nelle scuole normali

1987 sentenza Corte Costituzionale

Estende alla **scuola superiore** il diritto di istruzione per i disabili, prima garantito solo nell'obbligo

1992 Legge 104

È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione nelle classi di scuola comune, anche infanzia, a tutti i minori con disabilità, **gravi compresi**.

Le **Aziende Sanitarie** diventano corresponsabili dell'integrazione.

2000 Legge 62

Le norme sull'integrazione si applicano anche alle **Scuole Paritarie**

2017 DL 66

Apporta varie modifiche alla L. 104, in particolare **elimina la corresponsabilità della ASL**

Legge Quadro sulla disabilità, con aggiornamenti e integrazioni varie, fino al recente DL 66/2017

Legge 104 del 1992

“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

- **E’ il riferimento più importante tutt’oggi perché definisce complessivamente i diritti della persona disabile e gli interventi necessari a garantire tali diritti, definisce il quadro istituzionale e le **competenze** dei diversi Enti:**
 - ***All’Ulss compete l’intervento clinico-riabilitativo***
 - ***All’Ente Locale (Comune-Provincia) l’assistenza***
 - ***Alla scuola educazione ed istruzione***

Successivamente modificata più volte dal Parlamento o dal Governo. Modifiche più recenti:

- **Legge 53 del 2000 in merito a permessi e congedi**
- **DL 151 del 2001 tutela e sostegno maternità e paternità**
- **DL 66 del 2017 inclusione scolastica**

Legge 104 del 1992

1. Finalità – Art. 1 La Repubblica:

- a) **garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia**
- b) **previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia**
- c) **persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche,**
- d) **predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione**

Legge 104 del 1992 - Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 30 marzo 2007

Due definizioni a confronto: differenze ed analogie

ART. 3 -SOGGETTI AVENTI DIRITTO

- E' persona **handicappata** colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992

- Per **persone con disabilità** si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che **in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.**
- ***Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 30 marzo 2007*** Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 Ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18

Handicap e disabilità non sono sinonimi:

- in una persona handicappata la **minorazione** determina un processo di **svantaggio sociale** o di emarginazione;
- ma la persona con **disabilità non è necessariamente handicappata**: secondo la definizione dell'ONU le menomazioni, in interazione con le **barriere**, "*possono*" ostacolare la partecipazione su base di uguaglianza.

È dunque abbattendo le barriere (di tutti i tipi) che si può **superare l'handicap**.



CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI



OMS

1980

**Classificazione
internazionale delle
menomazioni,
disabilità e svantaggi
esistenziali
ICIDH**

2001

**Classificazione
internazionale del
funzionamento, della
disabilità e della
salute
ICF**

Questo modello è alla base della L. 104 del 1992

Il Modello ICIDH (OMS - 1980)

International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps

Menomazione

Qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche

Disabilità

Limitazione o perdita della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano

Handicap

Condizione di svantaggio che limita o impedisce la possibilità di ricoprire il ruolo normalmente proprio a quella persona

L'ICD-H

Condizione di salute
(disturbo/malattia)

Malattia o disturbo

Menomazioni

Disabilità

Handicap

Situazione intrinseca

Esteriorizzata

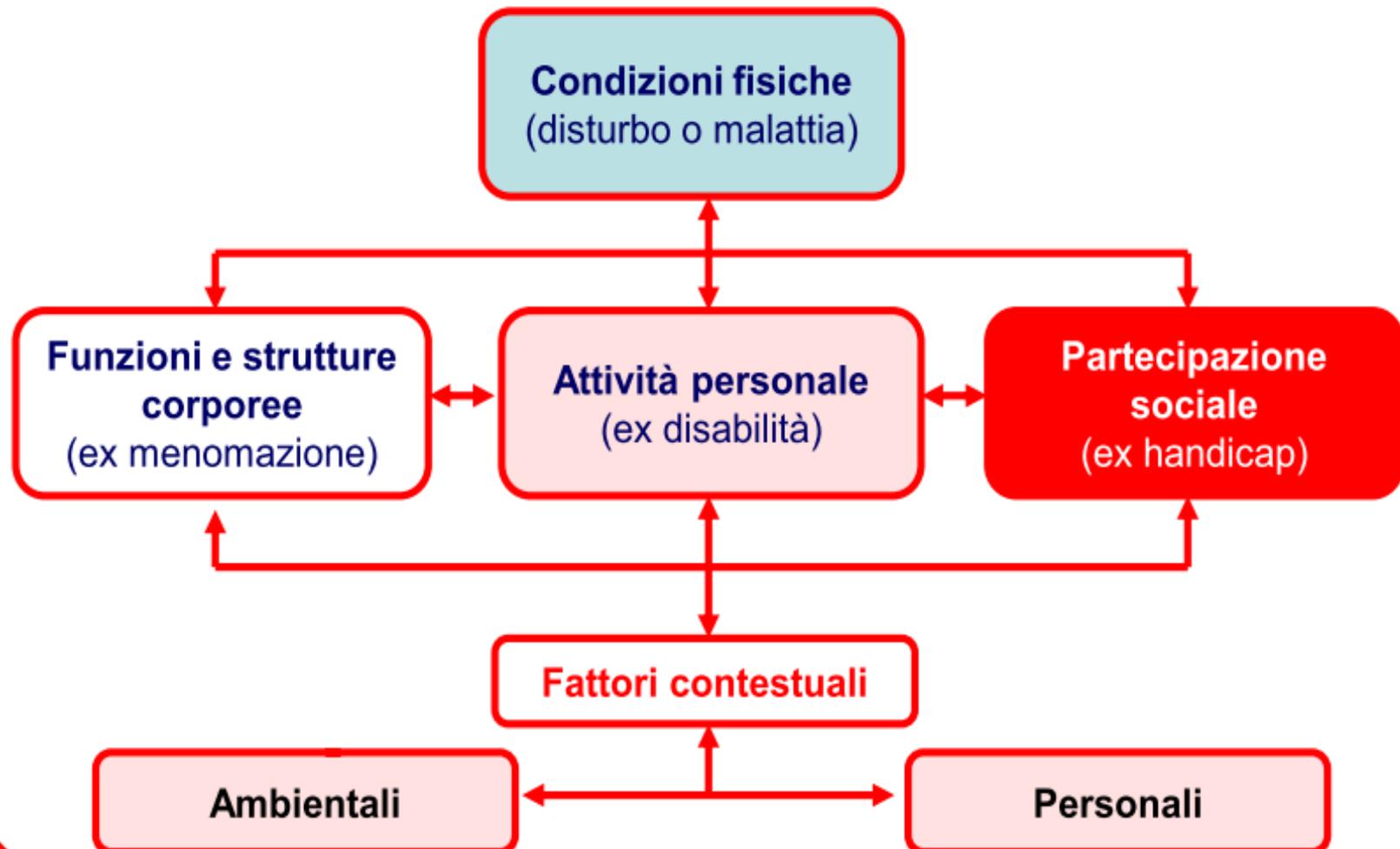
Oggettivizzata

Socializzata

Questo modello è alla base della Convenzione ONU del 2007

Il Modello ICF (OMS - 1999)

International Classification of Functioning, Disability and Health



Dall'ICD-H all'ICF

Nel 2001, dopo una serie di sperimentazioni nate dallo sforzo di 91 paesi coordinati dall'OMS, è stato approvato a livello internazionale l'uso della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*.

La salute come concetto complesso:

dalla **"lotta" contro il negativo alla facilitazione del positivo**

Dallo schema lineare semplice (ICIDH) allo schema "complesso" e multidimensionale

ICF *OMS 2002*

**Non si trovano più i
termini *disabilità* e
handicap, che sono stati
sostituiti da *attività* e
*partecipazione sociale***

Menomazione

Disabilità

Handicap

handicappato

minorato

invalido

disabile

portatore di handicap

in situazione di handicap

speciale

diversamente abile...

Le parole...

handicappato

minorato

invalido

disabile

portatore di handicap

in situazione di handicap

speciale

diversamente abile...

***persona con disabilità, alunno con
disabilità ecc.***

**In linea con la
convenzione
ONU sui diritti
delle persone
con disabilità
del 2007**

Le parole...

handicappato

minorato

invalido

disabile

portatore di handicap

in situazione di handicap

speciale

diversamente abile...

***persona con disabilità, alunno con
disabilità ecc.***

*bambine e bambini, alunne e alunni,
studentesse e studenti con disabilità*

In linea con il DL 66 del 2017, per chi ama la precisione ma un po' meno la concisione e la semplicità...

Cinque articoli fondamentali

12 . Diritto all'educazione e all'istruzione.

Garantisce il diritto all'istruzione nelle classi comuni di tutti gli ordini di scuola, all'università e in ospedale. Indica i compiti delle ASL

13 - Integrazione scolastica. Risorse e sostegno

14 -Modalità di attuazione dell'integrazione. Corsi di specializzazione, sperimentazione, continuità educativa

15 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica.

16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame.

Legge 104 del 1992

Art. 12. Diritto all'educazione e all'istruzione.

- **E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.**
- **L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.**
- **L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.**

Legge 104 del 1992

Art. 12. Diritto all'educazione e all'istruzione.

GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE

- **UVMD - DIAGNOSI CLINICA E FUNZIONALE = asl**
- **PDF (PROFILO DINAMICO FUNZIONALE) = glh operativo**
- **PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) = glh operativo**

Allegato 2 - Scadenziario

Termine ultimo	Azioni	Soggetti interessati
31 GENNAIO <i>(comunicazione per la richiesta di scadenza delle certificazioni)</i>	Rilascio certificazione all'istituto della scuola dell'infanzia e classe 1 ^a scuola primaria	ULSS
15 DICEMBRE	Comunicazione alla famiglia di scadenza verbale UVMD per alunni già frequentanti, affinché richieda rinnovo	SCUOLA
15 GENNAIO	Consegna alla famiglia della scheda di segnalazione per l'attivazione dei benefici della legge 104/92 per l'anno scolastico successivo	SCUOLA
15 FEBBRAIO	Richiesta del primo appuntamento con i servizi da parte della famiglia	FAMIGLIA
15 MARZO	Richiesta Operatore Socio-Sanitario/addetto all'assistenza	SCUOLA
31 MAGGIO	Rilascio del verbale UVMD	ULSS
1° SETTEMBRE	Rilascio Diagnosi Funzionale	ULSS
31 OTTOBRE <i>(nuovi casi e situazioni problematiche)</i>	Stesura o aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale	SCUOLA ULSS FAMIGLIA
15 DICEMBRE <i>(casi già conosciuti)</i>	Stesura del Piano Educativo Individualizzato	
31 MAGGIO <i>(casi con deroga)</i>	Aggiornamento Profilo Dinamico Funzionale	SCUOLA ULSS FAMIGLIA
IN CORSO D'ANNO AL BISOGNO	Verifica Piano Educativo Individualizzato	

Nota bene

La scadenza del 15 gennaio è da intendersi quale termine ultimo per l'attivazione dei benefici della L. 104/92 (ore di sostegno) per l'a.s. successivo. In ogni caso, al solo fine diagnostico, la procedura di segnalazione da parte delle scuole può essere avviata in qualsiasi momento dell'anno si riscontri una situazione significativamente problematica.

OLTRE LA SCUOLA...

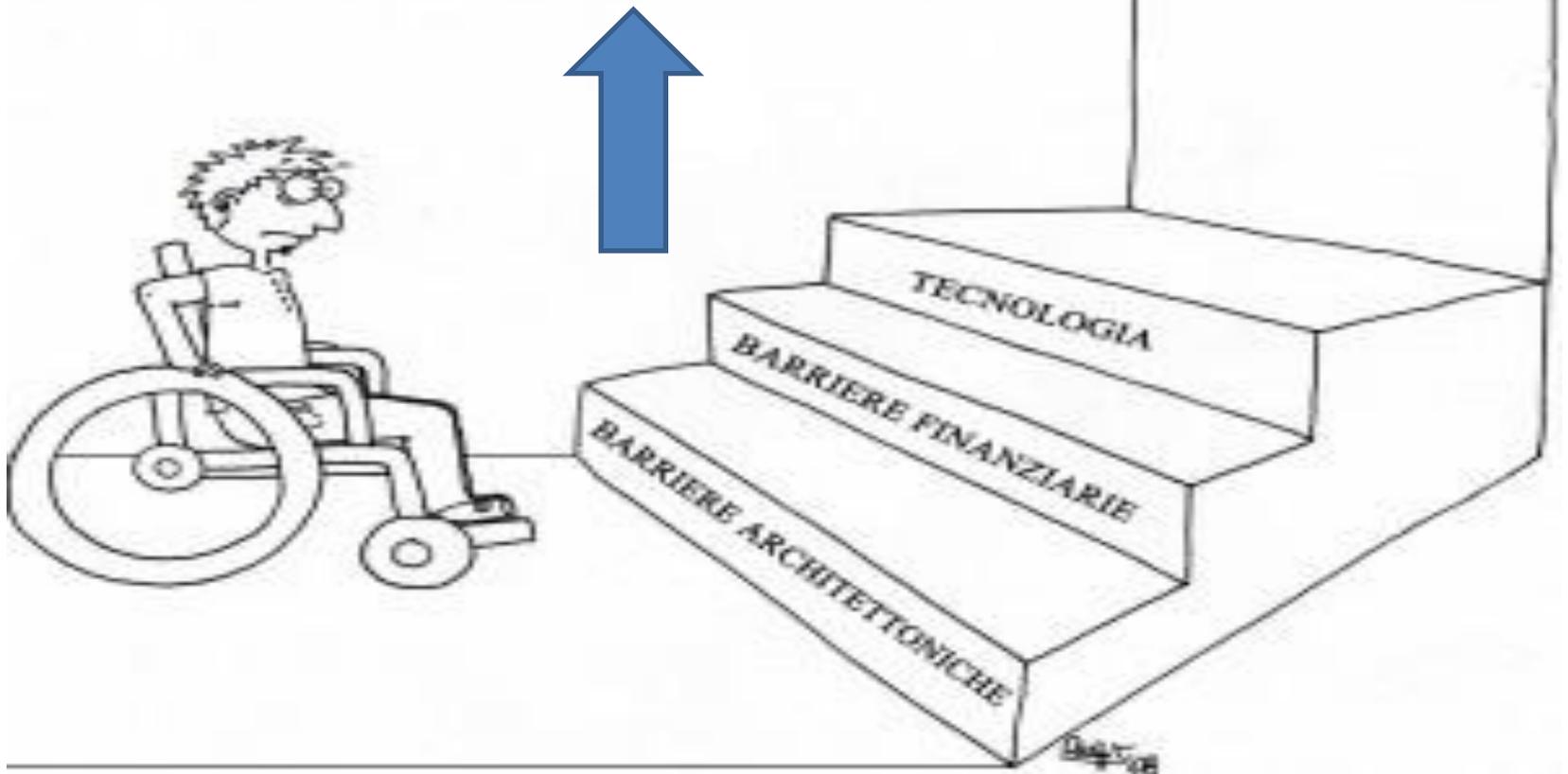
Esiste un **gap tra il mondo della scuola e il resto della società e della vita quotidiana**

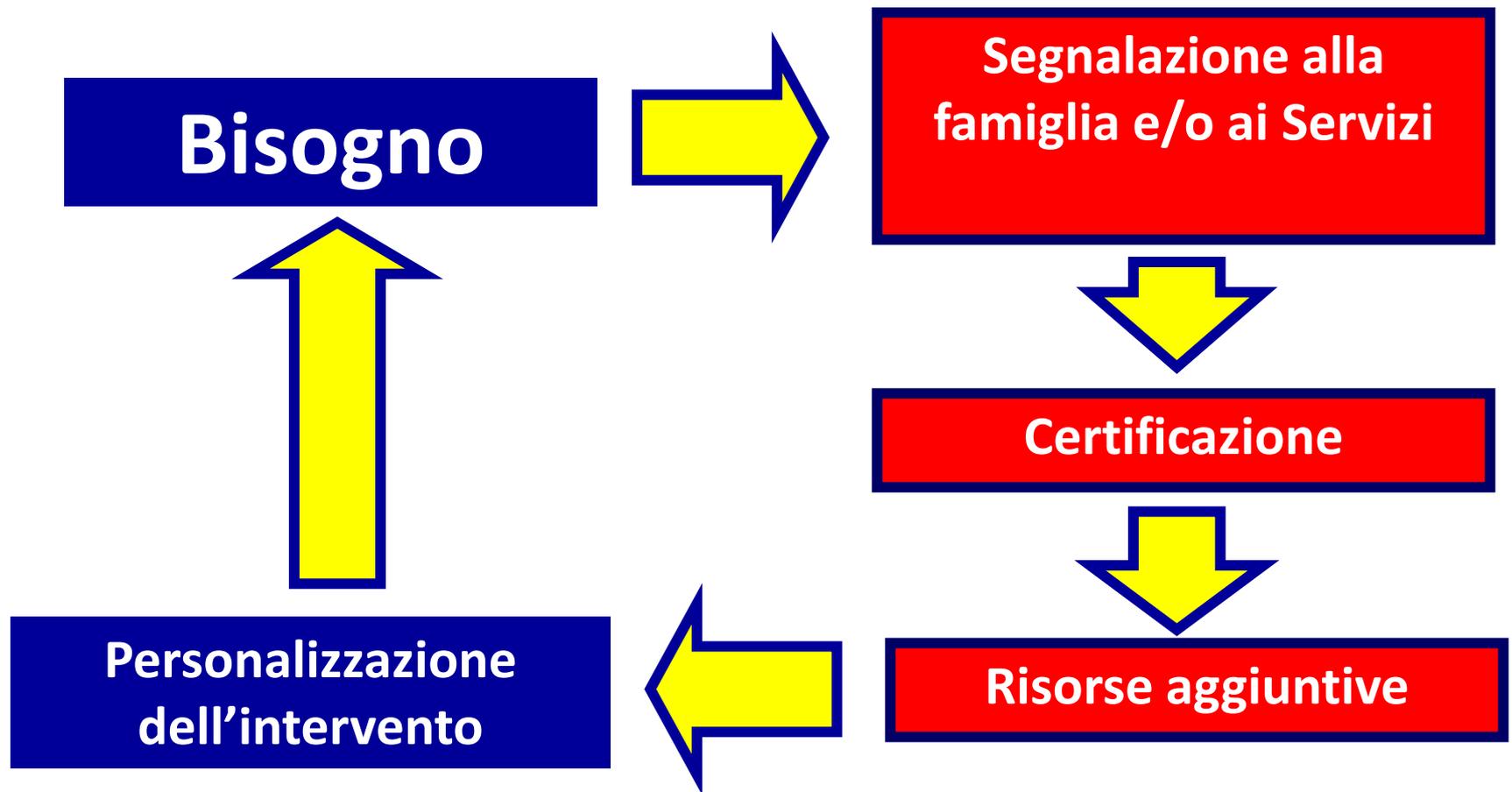
- **all'interno della scuola**, specie in quella primaria, i ragazzi con disabilità trovano spesso un mondo accogliente e inclusivo
- **all'esterno**, permangono problemi e barriere che limitano l'integrazione sociale e il soddisfacimento dei bisogni, personali e familiari

OLTRE LA SCUOLA...

FATTORI AMBIENTALI

LAVORO





Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.

Alunni con disabilità

”Cosa farò da grande?”

CORRESPONSABILIZZAZIONE CURRICOLARE VS DELEGA SOSTEGNO

“Una didattica che sia ‘denominatore comune’ per tutti gli alunni...Una didattica inclusiva più che una didattica speciale”

(Dir. Min. 27/12/12)

“È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica..., nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”

(Cir. Min. 06/03/13)



LA DELEGA AL SOSTEGNO UNO DEI MALI
CRONICI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA



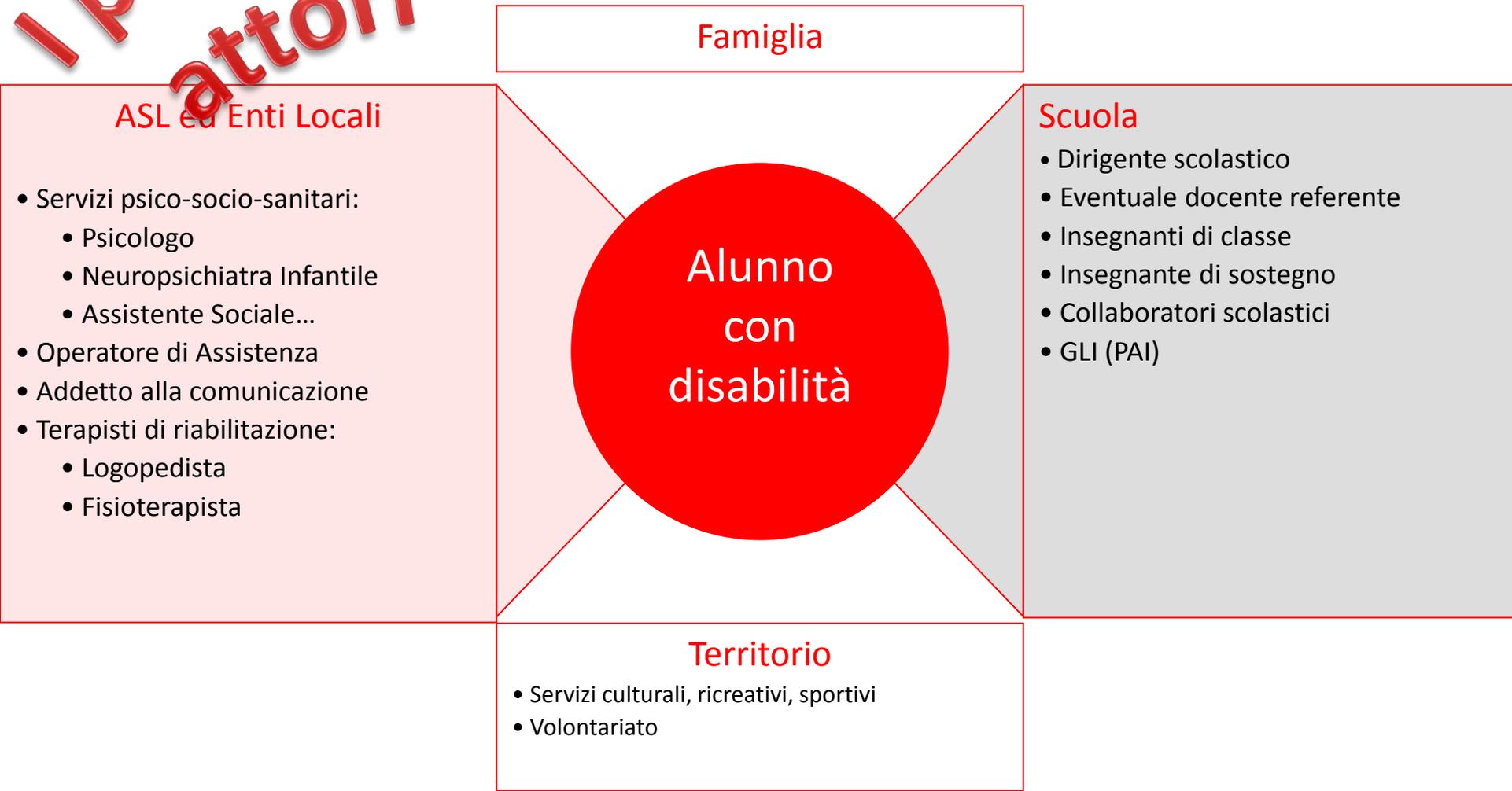
MICRO ESCLUSIONE



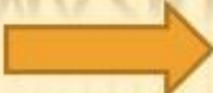
La progettazione condivisa

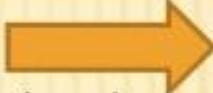
obiettivo fondamentale: sviluppo delle **competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione**

I possibili attori

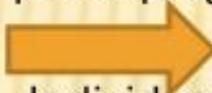


LA PROGETTAZIONE CONDIVISA SI ORGANIZZA SU MOMENTI E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

UVMD  DIAGNOSI

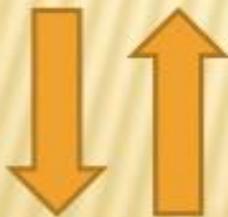
FUNZIONALE  PDF - Il Profilo Dinamico Funzionale

è il documento che descrive la situazione di partenza e prevede le possibili evoluzioni fornendo una traccia per le progettazioni annuali.

 PEI - Il Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione

 Progetto di Vita - E' un modo condiviso di pianificare gli interventi per favorire un futuro adulto con la migliore qualità di vita possibile.

PTOF - Il Piano dell'Offerta Formativa descrive gli interventi e i servizi che la scuola organizza per migliorare l'integrazione e per offrire a tutti le stesse opportunità.



PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

“DIDATTICA STRUTTURALMENTE INCLUSIVA”

D. IANES





Il PAI
(Piano Annuale per l'Inclusione)
NON E'
un percorso
parallelo rispetto
al PTOF
(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

Strumenti della programmazione

P.D.F.

è un atto **collegiale** redatto indicativamente nei **primi tre mesi** della classe prima di ogni ordine e ciclo di scuola, dopo un primo periodo di inserimento, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati con la collaborazione dei familiari dell'alunno e con la consulenza degli operatori dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato.

E' formulato dal consiglio di classe .

PEI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

È LA SINTESI DI TRE PROGETTI

- didattico-educativi**
- riabilitativi**
- di socializzazione**

VIENE REDATTO DA:

- DOCENTI DI CLASSE**
- OPERATORI SANITARI**
- FAMIGLIA**

Strumenti della programmazione

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(indicato in seguito con P.E.I.)

Il P.E.I. è il **documento** nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno disabile, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Rappresenta lo **strumento** per la realizzazione coordinata dei progetti riabilitativo, didattico e sociale individualizzati/personalizzati.

Il P.E.I. dovrà contenere tutti gli interventi individualizzati/personalizzati previsti;

- la **valutazione** iniziale;
- gli **obiettivi** da conseguire a medio e a lungo termine;
- gli **interventi** della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- gli **eventuali supporti sanitari e riabilitativi** dell' ASL e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli eventuali **interventi del Comune/Provincia** di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I.;
- gli **interventi di collaborazione della famiglia**;
- i tempi e le modalità per le **verifiche** e gli eventuali aggiornamenti.

L'INSEGNANTE PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO



E' UN INSEGNANTE

- L'insegnante per le attività di sostegno è contitolare della classe
- opera per l'integrazione dell'alunno con disabilità nei modi, tempi e luoghi definiti nella progettazione condivisa
- **È mediatore attivo e il promotore di una scuola accogliente e inclusiva**, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni specifici di apprendimento e a quelli sociali di ciascuno alunno.

La valutazione degli studenti con disabilità

Principale normativa di riferimento

Legge 104 1992

Legge Quadro sulla disabilità

DL 297 1994

Testo Unico in materia di istruzione

OM 90 2001

Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami

DPR 122 2009

Regolamento valutazione degli alunni

OM esami 2° ciclo

Ordinanza annuale esami secondo ciclo (ultima: OM 11 del 29/5/15)

CM esami 1° ciclo

Varie circolari, con validità permanente: 3587/14, 49/10,

Regolamento INVALSI

Sia su esami 1° ciclo che su prove valutazione SNV

La valutazione degli alunni con disabilità

Nel primo ciclo di istruzione
(primaria e secondaria di 1° grado)
la programmazione

è **sempre valida** per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata.

Nel secondo ciclo di istruzione
(secondaria di 2° grado)
la programmazione

può essere:

curricolare, o comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. Si segue un normale percorso di studi

differenziata: consente la frequenza alla classe successiva. Al termine del percorso viene rilasciato un attestato delle competenze.

Verifica e valutazione disabili

PRINCIPI CHIAVE

- Valutazione come diritto
- Valutazione alunni con disabilità certificata: è riferita al loro PEI
- Valutazione come compito di tutti gli insegnanti
- Corresponsabilità del Cdc / del team docente
- Non può essere delegata solo al docente di sostegno

Verifica e valutazione disabili

PRINCIPI CHIAVE:

specie con riferimento
alla prevenzione del
contenzioso

- Ruolo essenziale del Cdc specie per l'ammissione all'esame di stato Il ciclo anche in rapporto alla documentazione da predisporre ad uso del presidente commissione
- Ruolo fondamentale del DS
- Ruolo di collante della funz. strum. sostegno alunni, se presente

Verifica e valutazione disabili

Cosa si valuta?

PRINCIPI CHIAVE

Si valutano i risultati dell'azione didattico-educativa svolta a scuola

PRINCIPI CHIAVE

A cosa si riferisce la valutazione?

- Ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'allievo e ai livelli di apprendimento iniziali
- Assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto
- Valorizza le risorse personali e le modalità di svilupparle

Verifica e valutazione disabili



Principi chiave:

La valutazione è un *diritto*

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita sempre alla loro programmazione

La valutazione degli alunni con disabilità compito degli insegnanti della classe:

- di **tutti** gli insegnanti,
- **solo** degli insegnanti.

Verifica e valutazione disabili

**Valutazione con
PEI**

- Vale per tutti gli ordini di scuola
- Può accadere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe ma valutati in modo diverso
- Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo difficoltà motorie o sensoriali

Verifica e valutazione disabili

**Valutazione con
PEI nel II ciclo**

- **Curricolare**

Ovvero riconducibile alla programmazione del corso di studi

- **Differenziata**

Consente il passaggio alla classe successiva ma non il conseguimento di un titolo di studio

Verifica e valutazione disabili

**Valutazione con
PEI nel II ciclo**

- **Curricolare**

O per obiettivi minimi (globalmente riconducibili a quelli della classe) e porta al conseguimento di un regolare titolo di studio

- **Differenziata**

Consente solo la frequenza della scuola ma non il conseguimento del diploma (attestato competenze)

Verifica e valutazione disabili

**Programmazione
curricolare con PEI**

- Può prevedere piccoli adattamenti rispetto alla programmazione della classe
- Il Cdc dovrà deliberare che è, nel suo complesso, comunque corrispondente ai principi del piano di studi ordinamentale
- In genere si programma per “obiettivi minimi” (da esplicitare), meglio se “globalmente riconducibili a quelli della classe”
- All’inizio dell’a.s. il Cdc decide se quella programmazione consente di rilasciare il titolo di studio
- Al termine dell’a.s. il Cdc verifica e valuta se gli obiettivi sono stati o meno raggiunti

Verifica e valutazione disabili

Il PEI può essere curricolare in alcune materie e differenziato in altre?

- Ci possono essere differenze più o meno marcate in alcune discipline rispetto ad altre
- Il Cdc deve però esprimere una **valutazione unica e globale** su tutta la programmazione analogamente a quanto fa in sede di scrutinio finale per decidere l'ammissione alla classe successiva

Verifica e valutazione disabili

In ogni caso, con
alunno col PEI...

- Il Cdc, come primo passaggio fondamentale, per gli studenti che seguono una programmazione curricolare o per obiettivi minimi, deve definire i **CRITERI O I METODI DI VALUTAZIONE**
- Infatti anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la particolare situazione di disabilità può richiedere talvolta l'attivazione di **procedure specifiche** per il raggiungimento degli stessi

Verifica e valutazione disabili

Occorre definire
bene il concetto di
equipollenza

**Diversa
da...**

**Usare metodi diversi
per il raggiungimento
degli stessi obiettivi**

Prova differenziata

Verifica e valutazione disabili

**Parere CONS.
STATO n. 348/1991
sulle prove
equipollenti**

- *Lo Stato assume il potere dovere di **accertare e certificare** che un soggetto ha raggiunto in un determinato settore culturale o professionale un certo livello di conoscenze o professionalità.*
- *Non si può configurare un supposto diritto al conseguimento di un titolo legale di studio che prescindendo da un effettivo livello di competenze effettivamente acquisito.*

Verifica e valutazione disabili

**Parere CONS.
STATO n. 348/1991
sulle prove
equipollenti**

- *Il titolo di studio non può essere conseguito da chi rimane al di sotto di quella soglia di competenza necessaria per il conseguimento di quel titolo*
- *Ai fini del rilascio del titolo di studio sono importanti le conoscenze, le competenze e le capacità conseguite dall'alunno e non il percorso fatto per conseguirle. La legge 104/92 prevede prove equipollenti (art. 16).*

Verifica e valutazione disabili

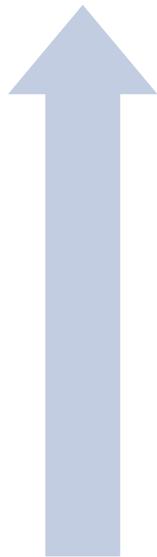
**Parere CONS.
STATO n. 348/1991
sulle prove
equipollenti**

- *In questo quadro le prove equipollenti sono prove utili, per accertare, se il candidato, pur nella diversità della situazione, sia in grado di conseguire nell'interesse pubblico primario, quella soglia di competenza necessaria per arrivare al titolo di studio, cioè una preparazione culturale idonea al rilascio del diploma*

Verifica e valutazione disabili

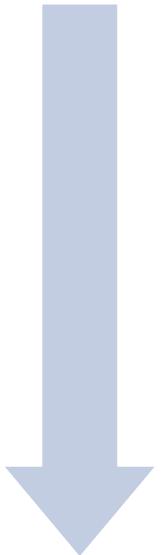
PROVE DIVERSE RISPETTO ALLA
MODALITA' di
ESPRESSIONE/COMUNICAZIONE

equipollenza:
esempi



Una prova
scritta o
grafica
diventa orale

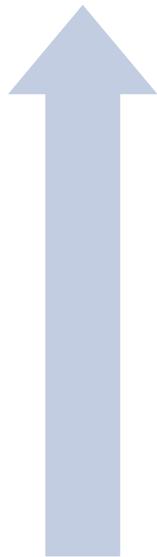
Una prova
orale diventa
scritta



Verifica e valutazione disabili

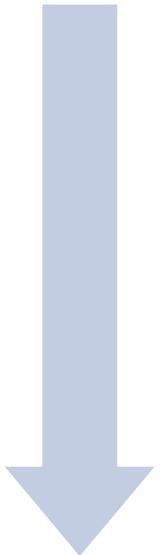
PROVE DIVERSE RISPETTO ALLA
MODALITA' di
SOMMINISTRAZIONE

equipollenza:
esempi



Domande
aperte
diventano
chiuse

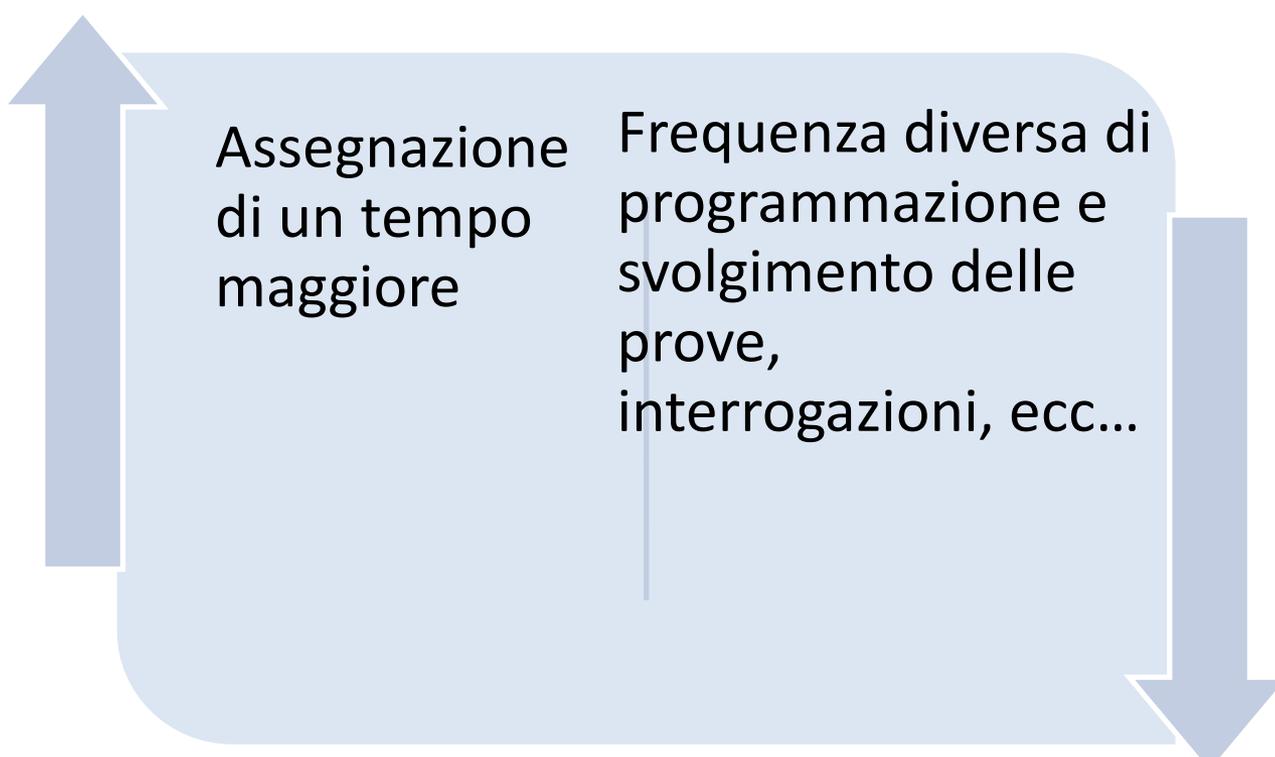
Domande
aperte
diventano a
scelta
multipla



Verifica e valutazione disabili

PROVE DIVERSE RISPETTO AI TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE

equipollenza:
esempi



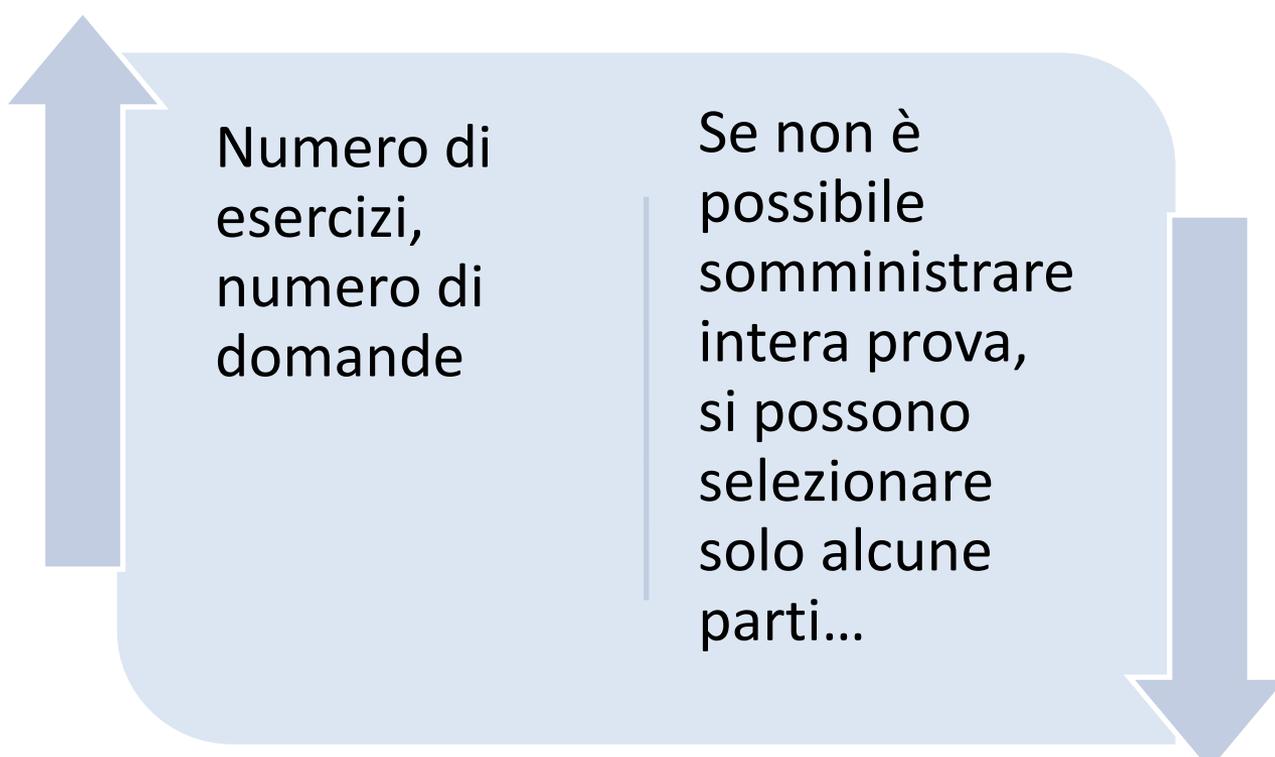
Assegnazione
di un tempo
maggiore

Frequenza diversa di
programmazione e
svolgimento delle
prove,
interrogazioni, ecc...

Verifica e valutazione disabili

PROVE DIVERSE RISPETTO ALLA QUANTITA'

equipollenza:
esempi



Numero di
esercizi,
numero di
domande

Se non è
possibile
somministrare
intera prova,
si possono
selezionare
solo alcune
parti...

Verifica e valutazione disabili

PROVE DIVERSE RISPETTO AI CONTENUTI

equipollenza:
esempi

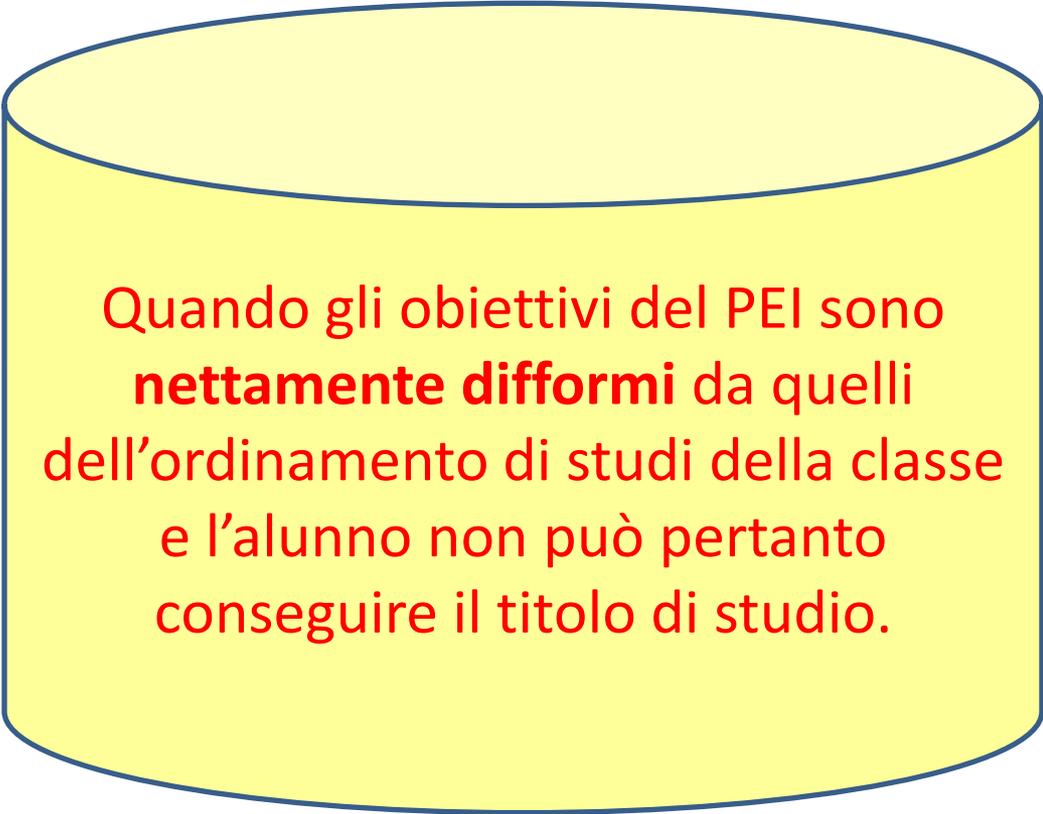
Cambia il
contenuto

Prova però idonea
a valutare
globalmente il
raggiungimento
degli obiettivi

Verifica e valutazione disabili

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

**prove
differenziate**



Quando gli obiettivi del PEI sono **nettamente difformi** da quelli dell'ordinamento di studi della classe e l'alunno non può pertanto conseguire il titolo di studio.

Verifica e valutazione disabili

programmazione e differenziata: adempimenti

- La famiglia va informata di questa scelta e ha **facoltà di opporsi**; in tal caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, col sostegno e ogni altra misura prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri previsti per tutta la classe
- A fine anno l'alunno è ammesso alla classe successiva ma, di fatto, può non conseguire la promozione

Verifica e valutazione disabili

programmazione e differenziata: adempimenti

- NEGLI ANNI SUCCESSIVI.... l'alunno prosegue automaticamente con la programmazione differenziata
- Il Cdc se ne ravvede l'opportunità, può deliberare il rientro dalla programmazione differenziata modificando il PEI dell'alunno in modo tale che sia riconducibile ai programmi
- Con questa decisione del Cdc il percorso dell'allievo torna ad avere valore legale
- Obbligatorio ovviamente informare la famiglia

Esempio di griglia con valutazione differenziata

Verifica e valutazione disabili

indicatore	voto	Modalità raggiungimento obiettivo
Obiettivo non raggiunto del tutto	2/3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4/5	Totalmente guidato
Obiettivo raggiunto	6	guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	9	In autonomia e con sicurezza del ruolo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e ruolo propositivo

Verifica e valutazione disabili

Esempio di griglia con valutazione differenziata (2^a es.)

Indicatore (*)	voto	Modalità raggiungimento obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche connesse	1/2	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	3/4	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto in parte	5	guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto	7	In autonomia
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8/9	In autonomia e con sicurezza del ruolo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e ruolo propositivo

Verifica e valutazione disabili

Esempio di griglia con valutazione differenziata (2^{es.})

(*) descrittori in rapporto ai voti (tabella precedente)

<p>Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, commette numerosi e gravi errori nell'applicazione ed esecuzione di semplici consegne. Non è autonomo. Presenta lacune molto vaste. L'espressione è scorretta, è talvolta difficile comprenderne il discorso.</p> <p>Manca di autonomia, non mostra interesse al dialogo educativo, non rispetta gli impegni, non sempre è disponibile a collaborare coi compagni, si distrae, disturba.</p>	1/ 2
<p>L'impegno è discontinuo e superficiale, limitato è l'interesse al dialogo educativo. Commette frequenti e gravi errori nell'applicazione ed esecuzioni di semplici consegne. Svolge i compiti assegnati solo se costantemente guidato. L'espressione è scorretta fino ad oscurare spesso il senso del discorso.</p>	3/4
<p>Possiede conoscenze superficiali e ha qualche difficoltà nella comprensione e nell'applicazione/esecuzione di semplici compiti. Svolge i compiti assegnati in parziale autonomia, l'impegno individuale risulta modesto. L'espressione non è sicura, sa cogliere solo in parte gli aspetti essenziali dei problemi.</p>	5

Verifica e valutazione disabili

Esempio di griglia con valutazione differenziata (2^{es.})

(*) descrittori in rapporto ai voti (tabella precedente)

Si esprime in modo abbastanza adeguato. In genere assolve gli impegni e partecipa al dialogo educativo. Lavora abbastanza bene nel gruppo anche se non sempre sa gestire il tempo a sua disposizione. Non commette gravi errori nell'esecuzione di semplici compiti. Dimostra di aver acquisito gran parte degli elementi essenziali della disciplina. Esegue rielaborazione anche se imprecise e con errori.	6
E' abbastanza autonomo nella rielaborazione: possiede conoscenze che gli consentono di non commettere gravi errori. Sa fare esempi anche se con qualche imprecisione. Si impegna e collabora attivamente nella classe.	7
Possiede le conoscenze insegnante e sa utilizzare in modo proficuo e autonomo i termini basilari della disciplina. Mantiene un buon livello di partecipazione e ruolo attivo. E' educato e rispetta le regole. Sa valutare i tempi rispetto al compito.	8/9
Possiede le conoscenze insegnante e sa utilizzare in modo proficuo e autonomo i termini basilari della disciplina. Sa fare esempi anche diversi, organizza il lavoro e gestisce utilmente il tempo a disposizione. Sa autovalutarsi, sa ascoltare e mettersi in discussione. Collabora attivamente nella classe e nel gruppo.	10

Verifica e valutazione disabili

è espressa con voto in decimi

La valutazione

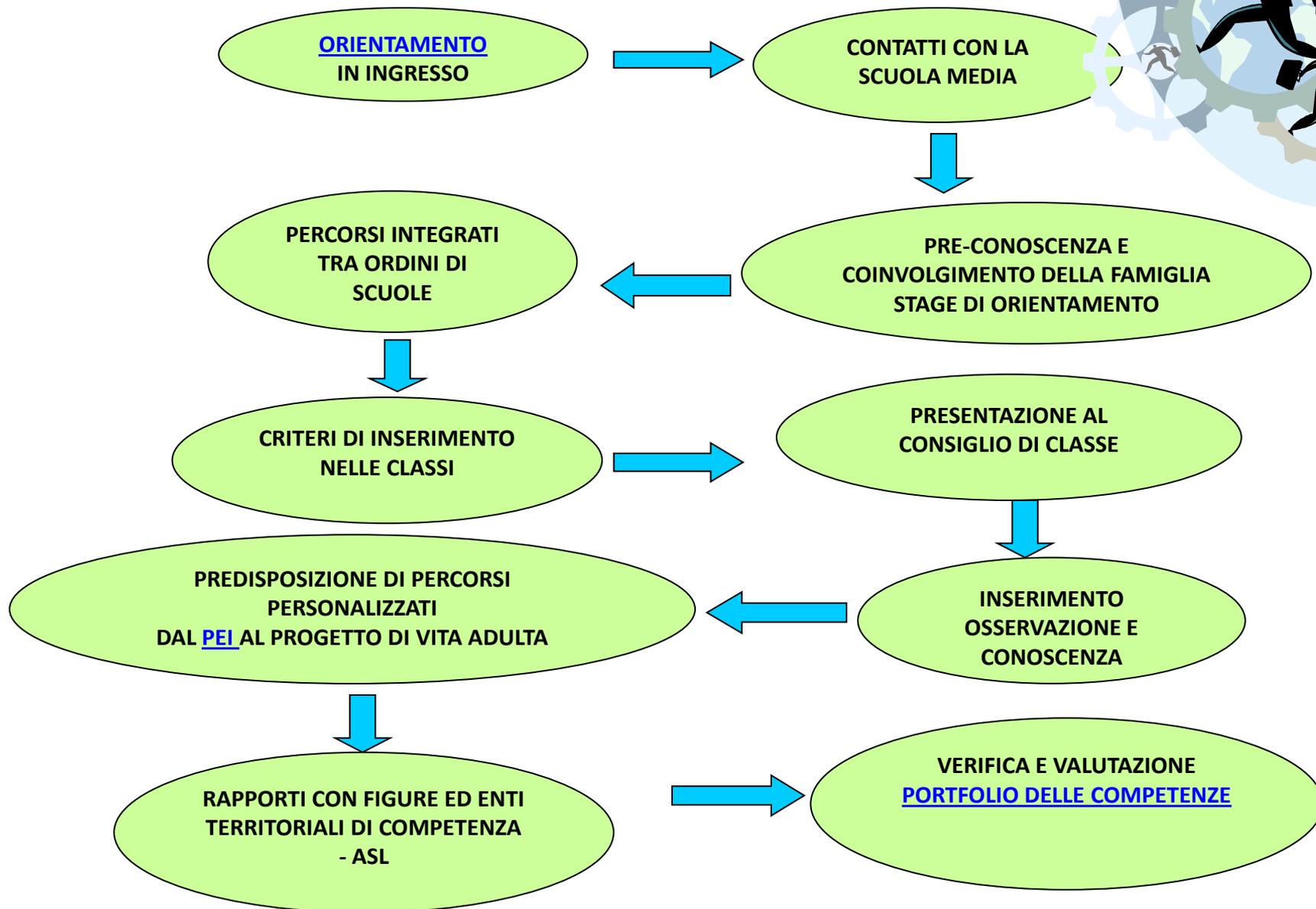
comportamento

È riferita a....

discipline

Attività
previste sulla
base del PEI ex
art. 314 d. lgs.vo
297/94

PROGETTO di VITA - tappe



la formazione di abilità prelaborative / lavorative e per l'adattamento all'ambiente di lavoro



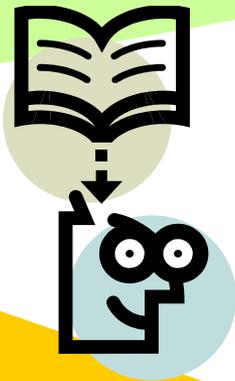
Quali competenze trasversali possiamo cercare di far acquisire?

- **Interagire correttamente con gli adulti**
- **Interagire correttamente con il referente, riconoscendo i diversi ruoli ed usando un linguaggio appropriato**
- **Interagire correttamente con clienti/fornitori**
- **Identificare e rispettare le priorità secondo le proprie capacità**
- **Partecipare alle attività in modo collaborativo**
- **Seguire le indicazioni date**
- **Accettare l'organizzazione del lavoro già impostato**
- **Portare a termine il lavoro assegnato**
- **Prendere iniziative e decisioni (nei limiti!)**
- **Chiedere chiarimenti in caso di bisogno**
- **Fronteggiare imprevisti**
- **Adattarsi a strumenti diversi per assolvere compiti noti e nuovi (es. programmi pc)**
- **Ragionare in termini interdisciplinari nell'affrontare un compito**

Competenze verticalizzate

AREA TECNICO – PROFESSIONALE

Utilizzo strumenti specifici del settore
Svolgere semplici verifiche contabili
Riconoscere, classificare ed archiviare documenti
Compilare modulistica
Impostare semplici problemi e calcoli di verifica



AREA SCIENTIFICA

Padronanza delle basilari operazioni di calcolo,
con l'ausilio di strumenti
Capacità di risolvere problemi matematici
semplici
Padronanza delle basilari operazioni logico-
concettuali

AREA LINGUISTICA

Ascoltare, comprendere e comunicare
oralmente
Produrre e rielaborare testi scritti
Utilizzare programmi di videoscrittura
Cercare informazioni attraverso differenti
strumenti

Il Servizio Integrazione Lavorativa

L'utente "tipo"

- giovane con disabilità psichica – intellettuale in fuoriuscita dalle scuole superiori
- Persona con disabilità psichica-intellettuale
- Persone segnalate al SIL dal Comitato Tecnico Legge 68/99 a prescindere dalla natura della disabilità (Accordo ULSS/Provincia di Vicenza)
- persona seguita dai Servizi
- persona seguita dal Ser.d.

Il Servizio Integrazione Lavorativa

Le **azioni** effettuate sono volte alla maturazione complessiva della persona stessa al fine di renderla protagonista del proprio progetto di vita.



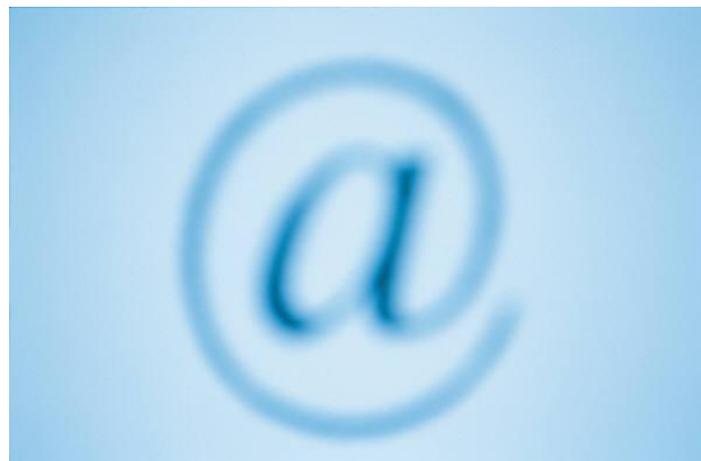
Il Servizio Integrazione Lavorativa

Compiti del S.I.L. :

- Conoscenza e valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone e delle aziende
- Programmazione e gestione di percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa
- Monitoraggio delle esperienze
- Promozione e collaborazione con il sistema della formazione professionale, con il mondo imprenditoriale e della cooperazione sociale

La valutazione

- La valutazione delle competenze delle persone con disabilità
 - Competenze di base e capacità cognitive
 - Competenze relazionali
 - Capacità motorie e psicomotorie
 - Autonomie
 - Personali
 - Sociali
 - Negli ambienti interni ed esterni
 - Attività domestiche
 - Tempo libero
 - Competenze tecniche
 - Motivazione al lavoro



Se la famiglia non vi ha ancora provveduto, in taluni casi è necessario fornire informazioni utili alla richiesta di accertamento dell'invalidità civile e della disabilità indispensabili per poter

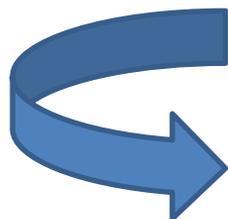
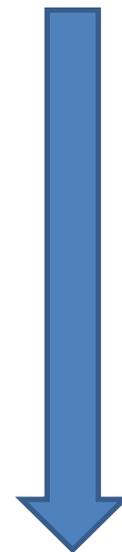
- Definire il successivo percorso di formazione verso il mondo del lavoro
- Ottenere l'iscrizione alle liste delle persone con disabilità aspiranti ad un lavoro ai sensi della legge 68/1999 "Diritto al lavoro dei disabili"

PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI

European Agency for Development in Special Needs Education

1. Valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
2. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti;
3. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
4. Aggiornamento professionale personale continuo – l'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

valori



**Aree di competenza
tre elementi:**

comportamento, conoscenza e competenza

5 PAROLE CHIAVE per l'INCLUSIONE degli ALUNNI

PERSONA non solo alunno

EDUCAZIONE non solo insegnamento

SCIENZA non intervento personalistico

COMPAGNI risorsa educativa

ALLEANZA pedagogica

COME gestire la classe in modo da sviluppare l'inclusione

- 1) credere nell'inclusione,
- 2) il ruolo dinamico e progettuale del Dirigente Scolastico,
- 3) il ruolo dell'insegnante di sostegno come insegnante complementare nella progettazione pedagogica e la conduzione didattica,
- 4) il lavoro in équipe come docenti che co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutano con dei dispositivi condivisi
- 5) la preparazione dell'insegnante curricolare nell'affrontare le tematiche relative alla pedagogia speciale e alla didattica inclusiva.

**Una scuola che 'include'
è una scuola che 'pensa'
e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.**

**Una scuola che
non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza...
Una scuola inclusiva è una scuola
che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito
come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.**

Incipit del PAI dell'I.I.S. "U. Masotto" -a.s. 2015/2016